



In alto, la premiazione dei due Maestri del lavoro, Elio Tibiletti ed Eligio Trombetta. In basso il riconoscimento ai titolari della storica Valigeria Bosoni (foto Blitz)

Carriere nel volo e nella plastica Diploma a due Maestri del lavoro

Elio Tibiletti ed Eligio Trombetta incontreranno presto Mattarella

VARESE - Sono Elio Tibiletti ed Eligio Trombetta i due nuovi Maestri del Lavoro premiati ieri a Palazzo Estense: il diploma con medaglia d'argento con lo stemma cittadino è dunque toccato «a due simboli della varesinità, ovvero dell'attitudine al lavoro e alla qualità di quanto prodotto. Oltretutto, Tibiletti e Trombetta sono impiegati in due aziende le quali hanno contribuito alla storia positiva di questa città», spiega il sindaco **Attilio Fontana**. Eligio Trombetta, ingegnere aeronautico, vanta 36 anni di attività lavorativa all'Aermacchi ed è oggi direttore generale di Piaggio Aerospazio: «Penso di poter rappresentare la capacità varesina di spendere le nostre qualità lavorative in giro per l'Italia», dichiara poco prima di ricevere il premio, particolarmente applaudito dal sindaco perché «il settore aeronautico lo abbiamo davvero inventato noi». Elio Tibiletti ha alle sue spalle invece 41 anni di impiego alla Lati di Veduggio, una delle più importanti aziende del settore plastico nella quale è arrivato alle soglie della dirigenza dopo essere partito come operaio. Il prossimo 10 maggio, i due nuovi Maestri del Lavoro assieme agli altri 28 premiati della provincia di Varese - quest'anno la seconda per numero di riconoscimenti alle spalle solo di Milano - verranno ricevuti al Quirinale dal presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**: nell'occasione, saranno onorati con la stella al merito del lavoro in smalto bianco, rinnovando così una tradizione che si ripete dal 1924.

MA.REG.

CELEBRAZIONE

L'ultima patronale di monsignor Donnini
L'emozione del prevosto vicino all'addio
«Expo e Primo maggio: un'emergenza»

VARESE - (ma.reg.) Con l'emozione di chi celebra per l'ultima volta la festa patronale in qualità di prevosto della città, monsignor **Gilberto Donnini** (foto Blitz) coglie l'occasione per riflettere anche sulla ricorrenza del Primo Maggio festeggiata pochi giorni fa: «È una festa del lavoro che non c'è, purtroppo. L'uomo ha bisogno del lavoro anche perché questo è uno strumento di collaborazione con Dio nel custodire il creato», spiega il responsabile della basilica di San Vittore. Non manca poi un riferimento all'Expo, inaugurato proprio in concomitanza con la festa dei lavoratori: «Il cibo deriva dal lavoro e deve essere utilizzato bene, mai sprecato. Mi auguro che "nutrire il pianeta" serva davvero a far capire come non sia più accettabi-

le la fame di milioni di persone a fronte dell'eccessiva abbondanza di cui godono altre; bisogna giungere ad una gestione non egoistica e anzi sostenibile di risorse così preziose». Anche perché, aggiunge don Gilberto che ha celebrato la funzione al



termine di una partecipatissima messa per la Prima Comunione di molti ragazzi, «le disuguaglianze dovute a risorse sprecate da una parte e assenti dall'altra non sono accettabili». Nella testimonianza scritta lasciata ai cittadini che hanno partecipato alla cerimonia di Palazzo Estense, invece, monsignor Donnini ripercorre la figura di San Vittore, «esempio di impegno e fedeltà contro la paura, lo scoraggiamento e la rassegnazione che non devono mai prevalere».